

Quaderni di
ARCHEOLOGIA MEDIEVALE
X

Gabriella Di Rocco

**CASTELLI E BORGHI MURATI
DELLA CONTEA DI MOLISE
(SECOLI X-XIV)**



All'Insegna del Giglio

70 – MONTERODUNI (Figg. 93-96)

Comune: Monteroduni. *Provincia:* Isernia. F° 161 IV SE (Monteroduni), coord. VF 459730-4314. *Altitudine:* 468 metri s.l.m.

Posizione geografica: sorge alle pendici settentrionali dei monti del Matese su un'emergenza collinare allungata in posizione di controllo sulla valle compresa tra Isernia e Venafro.

Rapporto con la viabilità: sul versante meridionale del ramo della via *Latina*.

Toponimo: a. 1105: *Monte Rodoni*¹; a. 1182: *in Monte Rodono*²; a. 1309: *in castro Montis Rodoni*³.

Dati storici: nel 1105 il conte Ugo di Molise, donando il castello di Viticuso al monastero di Montecassino, include la chiesa di San Benedetto *in Monte Rodoni*⁴.

Monteroduni compare nella bolla di Lucio III (a. 1182), con la quale il pontefice concede al vescovo di Isernia Rainaldo le terre comprese tra il fiume Volturno, il fiume Sesto e la terra di San Vincenzo⁵.

Nel 1193 Bertoldo di Kunsberg, comandante delle truppe imperiali di Enrico VI, assale il castello di Monteroduni, roccaforte degli alleati di Tancredi. Di lì a poco, Corrado Moscaincervello, successo a Bertoldo, porta a termine l'impresa inferendo sugli assediati⁶.

Carlo I d'Angiò concede Monteroduni ad Eustachio d'Ardicourt, cavaliere francese⁷.

Nel 1281 Monteroduni è feudo dei d'Evoli, conti di Trivento⁸.

Nel 1320 la famiglia d'Evoli aliena o perde il feudo, che viene assegnato alla famiglia di Sus, feudatari di Trivento⁹.

Nel 1333 re Roberto d'Angiò dona Monteroduni alla moglie, la regina Sancia, la quale lo tiene fino alla morte nel 1345. Monteroduni viene, quindi, incorporato nel demanio e nuovamente concesso ai d'Evoli¹⁰.

Nel 1425 Re Ferrante concede i castelli di Monteroduni, Macchia e Montaquila a Cola Caetani¹¹.

Monteroduni passa in seguito ai d'Afflitto ed ai Pignatelli¹².

Tipo di impianto: castello-residenza.

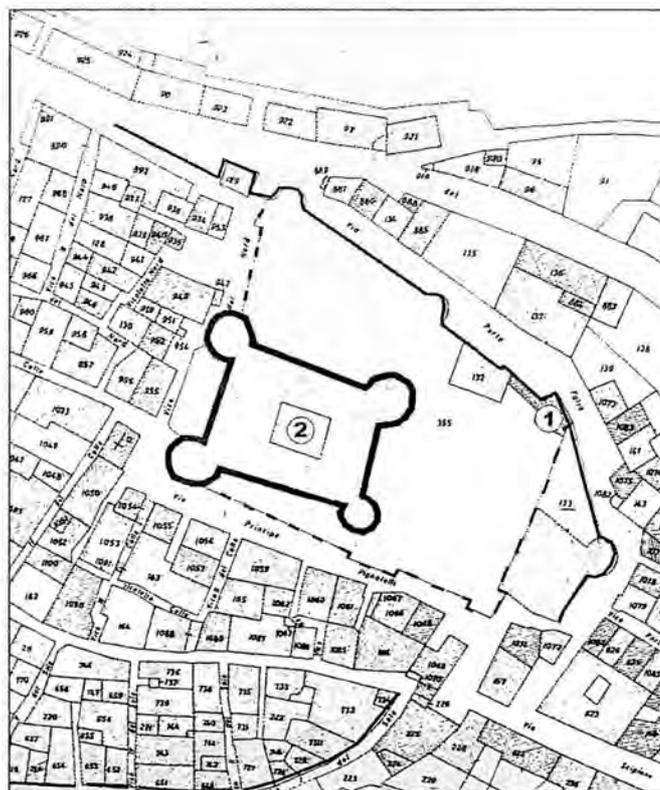


Fig. 93 – Monteroduni: impianto urbano; a tratteggio il primo impianto fortificato, a linea continua il successivo circuito murario angioino, 1) donjon, 2) Castello (ASI, NCT, Monteroduni, All. 1, 1954, rielaborazione G. Di Rocco).

Descrizione: la pianta del castello è leggermente trapezoidale a causa dell'inclinazione del lato meridionale¹³. L'edificio, di circa m 30x25, è dotato di quattro torri angolari (Figg. 93-94), di cui quella nord-est di dimensioni maggiori. Un balcone si apre sull'ingresso principale posto a sud.

La fase rinascimentale è testimoniata dallo sviluppo simmetrico delle cortine merlate e internamente dallo scalone e dal loggiato del primo piano con ampia arcata centrale. La costruzione è quasi fasciata per tre lati da spalti con sporgenze semicircolari a nord, rettangolari a est e a sud, dove si trova l'imponente porta di accesso, praticata presso il torrione di sud-ovest, a scopo difensivo. Il vero ingresso al castello si trova in posizione defilata sul lato orientale e si raggiunge

¹ BLOCH 1986, I, pp. 459-460. Il secondo elemento dal pers. lat. germ. *Rodo-onis* o dal long. *Hrodo*: cfr. GIAMMARCO 1990, p. 252.

² UGHELLI 1720, VI, col. 397.

³ *RD Apr Mol.* (Isernia) a. 1309, n. 5161, p. 353.

⁴ BLOCH 1986, I, pp. 459-460.

⁵ UGHELLI 1720, VI, col. 397: '*In Monte Rodono Ecclesiam S. Nazarii*'.

⁶ CIARLANTI 1644, IV, XI, p. 322.

⁷ CAMERA anno 1268.

⁸ ALDIMARI 1691, p. 139.

⁹ DELLA MARRA 1641, p. 409.

¹⁰ AMMIRATO 1651, p. 287.

¹¹ D'AMICO 1935, p. 3.

¹² MASCIOTTA 1952, III, p. 277 ss.

¹³ TROMBETTA 1984, pp. 247-249.

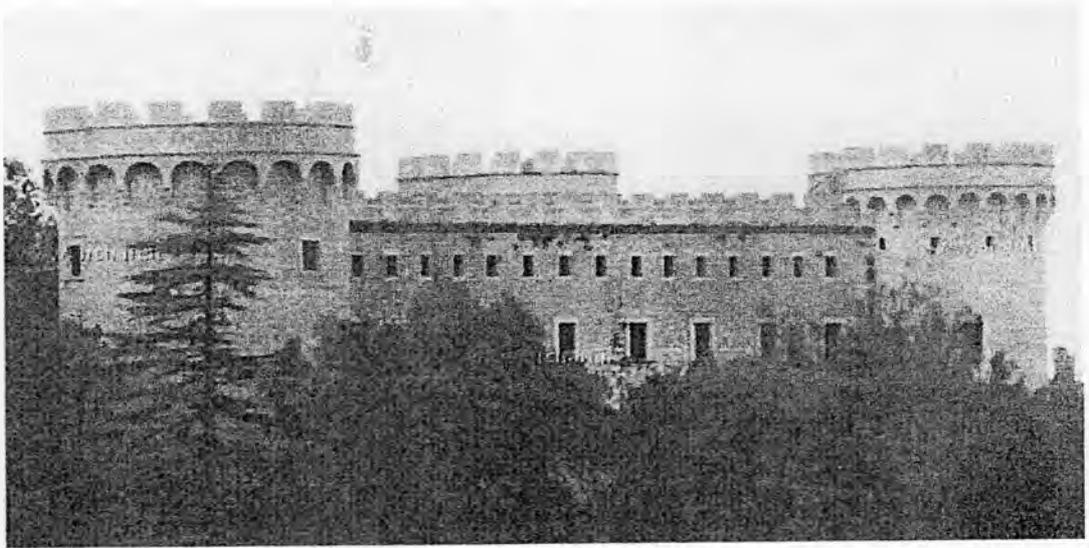


Fig. 94-96 - Monteroduni. 94 Il castello, lato ovest; 95 Il mastio, lato nord, 96 Il borgo visto da est; è visibile una delle torri circolari della cinta muraria angioina.

attraverso un viottolo, che corre tra il corpo di fabbrica e il bastione, molto stretto, che sfocia verso est e verso nord e la cosiddetta 'cittadella', dimora della servitù.

Esito insediativo: borgo.

Descrizione del borgo: il borgo di forma ellittica (circa m 250x140) si svolge attorno al colle del castello; è definito da Vicolo del Nord e Via del Sole.

Il nucleo più antico di Monteroduni corrisponderebbe al complesso di edifici che sovrastano la Via Porta Falsa, dove si riconosce l'impianto di una torre quadrangolare (*fig. 95*). Da qui si innestava una cinta muraria, probabilmente corrispondente alle mura del giardino dell'attuale castello. Questo circuito murario di difesa in epoca angioina fu provvisto di una serie di torrette a scarpa, in seguito ridotte in altezza, di cui una semicircolare visibile sul versante orientale (*fig. 96*)¹⁴. È interessante notare la fitta serie di vicoli trasversali all'asse longitudinale di Corso Umberto.

Conclusioni: attestato dall'inizio del XII secolo, il

castello di Monteroduni, in posizione di controllo sul versante sud-orientale dell'alta valle del Volturino, sebbene trasformato in edificio residenziale, ha mantenuto il carattere di fortezza attorno alla quale si è avvolto il borgo.

Fonti storiche: BLOCH 1986, I, pp. 459-460; UGHELLI 1720, VI, col. 397; *RD Apr Mol.* (Isernia) a. 1309, n. 5161, p. 353.

Bibliografia: ALDIMARI 1691, p. 139; AMMIRATO 1651, p. 287; CAMERA anno 1268; CARANO 1969, p. 315; CIARLANTI 1644, IV, XI, p. 322; D'AMICO 1935, p. 3; DELLA MARRA 1641, p. 409; FONZO 1927, p. 136 e p. 229; GALANTI 1781, p. 77; GIANNONE 1766, IV, p. 186; GIUSTINIANI 1797-1805, VI, p. 123; GRAMEGNA 1964, pp. 121-122; LALLI 1978, p. 53; MASCIOTTA 1952, III, p. 277 ss; MASELLI 1936, fasc. 4-5-6, p. 16; PEROGALLI 1975, p. 89; PERRELLA, CAVALIERE 2006, pp. 240-251; SACCO 1795, I, t. II, p. 259; SCHMIEDT 1968, IV, p. 508; TROMBETTA 1971, p. 216-217; TROMBETTA 1984, p. 247-249; VALENTE 2003a, pp. 82-83.

¹⁴ VALENTE 2003a, p. 82.